Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 4

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 24 Gennaio 1904.



Resti nella vostra memoria la cara figura di Enrico Domenico Lacordaire, il più grande predicatore che abbia avuto la Francia nel secolo passato. Ebbe, uno dopo l'altro, due giornali: *L'Avvenire* e *l'Era nuova*. Il titolo di questi due giornali dicono abbastanza quali fossero le sue idee. Di fatti, egli impegnò la sua parola e la sua penna per la democrazia cristiana, di cui è stato in Francia un primo apostolo. E questo suo apostolato, se gli portò dei veri trionfi, gli costò pure dei veri dispiaceri. Ma non si lasciò vincere e continuò l'opera sua di un programma democratico cristiano secondo i bisogni dei tempi.

Pei suoi scritti e per la sua coltura fu eletto deputato e nominato anche membro dell'Accademia, a cui fanno parte solo i più illustri personaggi. — Il 12 maggio dello scorso anno si celebrò il primo centenario della sua nascita.

NOTERELLA ALLEGRA.

Non vogliamo sfugga ai nostri lettori questa noterella allegra, che fotografa al *vivo il grande Ferri, il quale* ritrae nel suo essere le caratteristiche di Lebaudy, il ridicolo imperatore del Sahra.

Il lepido *Gandolin* mandò testè a Enrico Ferri il seguente biglietto:

« Perdona, se ti do del tu. Non è per ostentazione di famigliarità, nè per diminuito rispetto: bensì per egoismo. E' una forma che mi ringiovanisce (ne ho tanto bisogno), poichè mi riconduce agli anni più lieti in cui l'amico Ferri, non socialista ancora, ma alquanto radicale democratico, *mi portava frequenti articoletti* (ne conservo dolce memoria) *nei quali si facevano i più meritati elogi d'un giovane di grandissimo ingegno, il professore Enrico Ferri,* il quale dai fenomeni della natura, della psiche, della storia, desumeva generalmente la legge suprema dell'evoluzione, regolatrice dei destini universali ».

E' tutto dire! — Il socialista Ferri che scrive articoli in onore di sè stesso!

I cavalli dei briganti

Nel conflitto di « Rana Bucca », ove restò ucciso giorni fa il brigante Mirto, si notò che il cavallo di costui era restio a farsi cavalcare da qualunque carabiniere o guardia in divisa ed alla sola vista di qualunque di costoro si imbizzarriva e sferzava calci formidabili, nitrendo e sbuffando.

Il delegato chiese ad uno degli arrestati la ragione di questa istintiva ferocia che si destava nel cavallo al solo avvicinarsi di qualche divisa, ed il brigante spiegò la cosa.

Uno dei briganti, armato di poderosi speroni, cavalcava la bestia; un altro vestito da carabiniere o da guardia, si avvicina al cavallo: allora colui che cavalca bastona la povera bestia e la ferisce con poderose speronate fino a costringerla a voltarsi. Dopo un po' di tempo di questo ammaestramento, si può essere certi che il cavallo, appena scorgerà una divisa, fuggirà a gran galoppo o tirerà calci alla cieca. Intanto il cavallo del Mirto, per questa sua educazione ha ferito un carabiniere.

La morte di un missionario friulano

Il Reverendo Padre Riccardo Pittini ci manda da Montevideo:

Questa volta la mia corrispondenza reca la mesta notizia della morte di un carissimo e zelantissimo missionario friulano che da oltre vent'anni lavorava in quest'ampia vigna delle missioni americane.

Io m'imbattei con lui, col *Rev. D. Antonio De-Bella,* dieci anni or sono, quando per la prima volta scesi in Montevideo, e fu davvero per me una gratissima sorpresa. Non siamo restati insieme molto tempo, perchè egli fu spedito dall'obbedienza prima alle missioni del *Matto Grosso* (nel cuore dell'America del Sud), indi allo *Stato di Lorena* nel Brasile, dove chiuse i suoi giorni al 19 novembre.

Lasciò in ogni parte un soave ricordo di sè e frutti abbondanti fecondati dal suo zelo instancadile.

Il Signore che nei suoi segreti disegni permette che apostoli così attivi cadano sul campo del lavoro, ne susciti degli altri che li possano sostituire!

IL TEMPO

Nessuna cosa al mondo è più preziosa del tempo; e pure nessuna cosa al mondo è più trascurata del tempo. Uomini che passano lunghe ore all'osteria giuocando per ingannare il tempo. Donne che stanno o sulla porta di casa o alla fontana a parlare per passar l'ora. Ragazzi che girano per le strade aspettando che venga l'ora del pranzo e l'ora della cena. Dio mio, quanta gente che perde inutilmente il tempo!

E ci sarebbero tanti lavori da fare: lavori nella campagna, lavori nella stalla, lavori nella casa. E lavori che non domandano spese. Pulizia nelle *case* e nella stalla, per esempio; pulitura dei fossati e degli alberi..... e tante e tante altre cose, che domandano solo buona volontà.

—

Entriamo un momento nelle case e nelle stalle di contadini, poveri quanto volete ma diligenti e laboriosi; ivi troverete tutto in ordine, dalla cucina alla stalla, dalla stalla al cortile. E se visitiamo il loro campo, lo troveremo tenuto come un giardino.

Visitiamo invece le case, le stalle e le campagne di contadini anche benestanti ma negligenti, ma accidiosi, svogliati. Troviamo tutto in disordine, tutto sporco, tutto indecente. Pare l'abitazione di selvaggi, dove l'igiene sicuramente non regna.

Quando vediamo un marito con la camicia sporca, con le calze rotte, coi vestiti indecenti — diciamo: « Che razza di moglie che deve avere quel pover' uomo! » Ed è giusto: perchè ordinariamente le mogli dei mariti sporchi sono donne che amano stare in ozio, sono donne poltrone e che hanno voglia di menare la lingua, anzichè le braccia.

Bene, lo stesso dobbiamo dire quando vediemo una casa in disordine, una stalla lurida e piena di polvere, di tele di ragno e di letame, nel quale sono costrette a vivere le povere bestie; quando vediamo un cortile pel quale è impossibile camminare; quando vediamo certi campi e certi prati che paiono abbandonati allo stato selvatico. Dobbiamo cioè dire: « Che razza di gente che devono essere i padroni! »

—

Da bravi dunque; non perdete inutilmente il tempo. Fate pulizia in casa, nelle stalle, in campagna. Se amate la pulizia e il decoro — troverete sempre che fare. Grandi o piccoli, uomini o donne, sempre troverete che fare.

Meno chiacchiere, meno visite alle osterie, meno girare e per le strade, meno ozio: e quante questioni di meno in paese; quanti dispiaceri di meno nelle famiglie; e quanto ancora decoro di più.

Le previsioni del mal tempo

Il bollettino meteorologico direttivo dal padre Rodriguez della specola Vaticana reca le seguenti previsioni del tempo in Italia:

Il 18-19 accennerà a rasserenarsi nelle regioni più a Nord, mentre nel Sud-Est d'Italia e nel mare Ionio i giorni 17, 18 e 19 saranno i meno sereni del periodo. Il 19, 20 una depressione non molto profonda, ma estesa, arriverà al Nord del Mediterraneo. Il 22 un anticiclone, nel Nord della Francia, cagionerà all'Italia superiore, e forse anche al centro d'Europa, tempo discretamente piovoso, mentre al Sud d'Italia, del Mediterraneo e dell'Adriatico i giorni 22-24 saranno più tranquilli.

Dal 24 al 26 un'altra depressione posta nel mar Baltico e con un centro secondario nel mar Ligure, farà nuovamente guastare il tempo che tornerà a migliorare fino al 2 febbraio, salvo una piccola perturbazione nei giorni 30 e 31.

Un' importante invenzione militare.

Fu comunicato al Ministero della Guerra di Nancy l'invenzione di un importante apparecchio da adattarsi ai cannoni, che sopprimerebbe il fragore dello sparo, il fumo e le flamme. L'inventore si trova attualmente in servizio militare a Toure nello stato maggiore.

La stazione di Treviso in fiamme.

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato nella stazione di Tzeviso sabato otto. Il fuoco ha completamente distrutto l'interno del corpo centrale del grande fabbricato e seriamente minaccia tutto l'edificio. I pompieri fanno eroismi per limitare il fuoco. Il lavoro di estinzione durò tutta la notte. Rimasero distrutti i due piani superiori e l'assatura del tetto. Il pian terreno è molto rovinato, cosicchè eccetto i muri maestri, tutto dovrà essere demolito. I danni si calcolano a più che 50 mila lire. L'incendio ha avuto origine dall'eccessivo riscaldamento del tubo d ghisa di una stufa nell'appartamento del capo-stazione principale.

Quattro chiacchere

Permettete che una volta tanto io entri a discorrere direttamente sul giornale con voi, cari lettori.

In questi giorni ho avuto il piacere di vedere in ufficio parecchi degli abbonati, venuti per salutarmi. Grazie dei saluti! Ma dopo i saluti mi vennero fatte delle raccomandazioni. E di queste intendo adesso parlarvi.

—

— Buon giorno, signor direttore!

— Oh, buon giorno; come va; come state; che vi pare del *Piccolo Crociato?*

— Benissimo, si legge volentieri; ma, a dire la verità, quelle lettere degli emigranti stancano troppo. Sa quanti si sarebbero abbonati di più se non fossero state quelle lettere, che per noi che stiamo a casa sono inutili e rubano lo spazio alle notizie interessanti?

— Bene bene; cercherò di provvedere per questa estate. Magari non ne metterò più!

—

— Buon giorno, signor direttore!

— Oh, buon giorno; come va; come state; che vi pare del *Piccolo Crociato?*

— Benissimo; io era in Prussia e tutti i friulani là lo leggevano volentieri. Specie poi le lettere degli emigranti erano lette avidamente. Si sapeva da loro dove si trovavano i nostri amici, che cosa facevano, come andavano i lavori. Sa quanti abbonati di più ha fatto con quelle lettere? Magari che tutto il giornale ne fosse pieno! Sa, noi emigranti abbiamo piacere di leggere quelle cose; le altre non c'interessano.

— Bene bene; cercherò di provvedere per questa estate. Magari stamperò solo lettere!

—

— Buon giorno, signor direttore!

— Oh, viva; come state; come va; vi piace il *Piccolo Crociato?*

— Molto, io leggo volentieri. Solo vorrei che fossero meno notizie dalla Provincia e più notizie nel « giro pel mondo ». Le assicuro che se lei riducesse la corrispondenza dalla Provincia, che molte volte non contiene che pettegolezzi, e mettesse più notizie del mondo, il giornaletto guadagnerebbe.

— Bene bene, cercherò di accontentarvi. Sopprimerò magari le notizie dalla Provincia e metterò tutto « il giro del mondo. »

—

— Buon giorno, signor direttore!

— Buon dì, caro; come va; come stai; che ti pare del *Piccolo Crociato?*

— Ah, è ben fatto, io dico sinceramente. Solo io vorrei una cosa: vorrei molta Provincia. Che importa a noi delle notizie del mondo? A noi importa sapere le notizie del Friuli. Quindi io vorrei che magari tutto il giornale ne fosse pieno. E questo è anche il desiderio di molti altri, con cui ho parlato. Anzi mi hanno incaricato di dirlo.

— Bene bene; procurerò di rimediare. Magari sopprimerò « il giro pel mondo » e metterò tutta la Provincia!

—

— Buon giorno, signor direttore!

— Viva noi! Come state, come va; vi piace il *Piccolo crociato?*

— Moltissimo, e ho fatto anche dieci

nuovi abbonati. Ne avrei fatti di più se non fosse stata una cosa. Vede quegli articoli, quelle « campane a martello », quelle quarte colonne, stancano. E poi noi, sa, non si capisce certa roba. Invece ci vorrebbero notizie, molte notizie, fatti di cronaca, tribunali ecc. Quelli, vede, si leggano volentieri!

— Bene bene, cercherò di accontentarvi. Magari sopprimerò gli articoli e metterò solo notizie, come voi dite!

— Buon giorno, signor direttore!

— Buon giorno; come state; come va; vi piace il *Piccolo Crociato?*

— Oh, se mi piace! Io ho caro di istruirmi, di leggere quegli articoli sulla democrazia cristiana, sul socialismo, sulla politica, sulle religione, ecc. Lì, si impara sempre qualche cosa. Ma quelle notizie, quei fatti di cronaca, quelle cose che destano solo la curiosità, che vuole che insegnino? Io non le metterei neppure. Invece articoli, novelle, racconti...

— Ho capito; cercherò di accontentarsi. Magari sopprimerò tutte le notizie!

E potrei continuare con le raccomandazioni fattemi in questi giorni dai molti abbonati, che sono venuti a salutarmi e con le varie promesse che ho dovuto far loro. Ma faccio punto, per domandarmi: E adesso che cosa ho da fare? come devo pubblicare il giornale? A chi la piace cotta; a chi la piace cruda; a chi così e così; come potrò accontentare tutti i cari abbonati del *Piccolo Crociato?*

Ecco, farò in questo modo. Continuerò a fare il giornale come per il passato, cercando solo di migliorarlo sempre più. E i lettori intelligenti capiranno che così va fatto, perchè capiranno che è impossibile accontentare i gusti di ognuno. Nel giornale a chi piacerà una cosa; a chi un' altra; a chi una terza; a chi una quarta. Ma alla fine ognuno troverà qualche cosa che gli piace. E di questo deve essere contento, perchè nessuno ha da credere che un giornale sia fatto esclusivamente per suo proprio conto. Il giornale è per tutti; non per uno o per pochi.

Scusatemi la chiaccherata; ma ho dovuto farla, perchè leggendo il giornale sappiate giudicare in che condizione io mi trovi di fronte a otto mila *abbonati*, che rappresentano poi otto mila *desideri*.

Il Direttore

LA COOPERAZIONE IN ITALIA.

In Italia vi sono all'incirca 2872 Cooperative di cui 1714 rappresentano soci 5,670,000, e 70 milioni di capitale.

Se a queste 1714 aggiungiamo le altre di cui non si conosce con precisione il numero dei soci, i capitali e poi altre 1530 Cooperative di credito avremo un totale di 4402 Cooperative con un milione di soci e con patrimonio di 200 milioni.

Dopo l'Inghilterra e il Belgio vien terza l'Italia nello sviluppo di questa istituzione economica importantissima. E' da notare che alla Lega delle Cooperative italiane delle *4402 Cooperative appartengono soltanto 980.* E le altre? non sono pressochè tutte cattoliche?

TEMPESTE e NAUFRAGI

Una tempesta violentissima scoppiò l'altro giorno sulle coste della Manica. Tutti i battelli da pesca ed i vapori hanno dovuto rifugiarsi nei porti. Il vapore *Breton*, sorpreso dalla tempesta, è stato dalla furia degli elementi disalberato e privato di tutti gli attrezzi. Le sue macchine sono state invase dall'acqua e la nave per uscire dalla sua situazione pericolosa, fu costretta a gettare in mare tutto il carico. La nave è stata rimorchiata in un bacino della Rochelle. Dal dorto, detto Sable d'Olonne, il vapore *Bearn* è rientrato la mattina nel porto riconducendo tredici uomini dell'equipaggio d'un vapore inglese che ha naufragato, il *Lord Laure Liword*. Gli uomini vennero raccolti sopra una baleniera; L'equipaggio si componeva di 23 uomini, gli altri 10, che si trovavano in un canotto, scomparvero. Tutti gli ufficiali poterono essere salvati. La nave naufragata era carica di minerale.

Un uragano violentissimo e brevissimo con grandine, neve e vento, infuriò su Magonza scoperchiando case e danneggiando i campi.

Una violenta tempesta si è scatenata a Rochelle. Tutti i battelli da pesca ed i vapori sono fermi nel porto. I vapori *Sables* e *D'Elonne* hanno ricondotto quindici uomini dell' equipaggio del vapore inglese *Lauer-Liwer* proveniente da Rio Janeiro, che naufragò. Sedici uomini dell'equipaggio scomparvero e quindici si salvarono.

IN GIRO PEL MONDO

Cadavere misterioso.

Si ha da Varazze, presso Genova, che il mare rigettò il cadavere di una giovane donna sconosciuta elegantemente abbigliata, già in istato di avanzata putrefazione, col viso completamente disfatto. I periti fanno risalire la morte a quindici giorni fa.

Ritiensi che il cadavere provenga da località lontana; nessun documento fu trovato; l'autorità indaga per l'identificazione.

Grave disgrazia ferroviaria.

La scorsa settimana all'arrivo del treno merci numero 181 da Milano per Erba, il manovale addetto a questa stazione, tale Emilio Lecchi di anni 32, mentre entrava fra due carri per agganciarli, venne preso fra i stringenti e schiacciato. L'infelice, malgrado le sollecite cure, versa in pericolo di vita.

Un tenente aggredito.

L'altra sera a Milano alle 21 il tenente Silvelli Cesare del 4.° *Genova* veniva aggredito da uno sconosciuto che gridando *Viva l'anarchia!* lo feriva con sette colpi al petto e alle braccia. Il tenente, impedito dal mantello a difendersi, cadde al suolo intriso di sangue. Gli agenti si slanciarono contro il feritore arrestandolo. L'aggressore chiamasi Manfredi Luigi di anni 27 da Borghetto sull'Oglio (Cremona). Ha confessato tutto. Le ferite del tenente non sono gravi.

Revolverate contro una friulana a Milano.

Pure a Milano l'altra sera sull'imbrunire, sui bastioni presso i giardini pubblici, certo Mercuri, ventenne, calabrese muratore, sparava quattro colpi di rivoltella contro la sua amante Teresa Cosmi, ventenne, nativa di Rivignano Udinese. Alle detonazioni accorse molta gente e il Mercuri passò un brutto quarto d'ora perchè la folla voleva accopparlo e fu a stento liberato dai vigili urbani.

Fu portato nella vicina sezione di questura, e la Cosmi fu trasportata all'ospedale ove si constatò che era ferita non mortalmente; aveva un solo proiettile sotto la spalla destra.

Causa del tentato omicidio: la Cosmi non voleva più saperne del Mercuri che era tuttavia innamorato di essa.

Rosada impazzisce.

Si ha da Roma che la salute dell'avvocato Rosada, imputato di aver fatto scomparire la madre, peggiora di giorno in giorno, nel carcere di Regina Coeli dove è rinchiuso. Da qualche giorno si è rifiutato assolutamente di prendere cibo e passa le notti insonni con frequenti vaniloqui. Piange spesso, invocando la moglie, ma non pronunziando mai il nome della madre. Egli è guardato a vista, temendosi che tenti di suicidarsi.

Un povero pazzo ucciso.

L'altro giorno a Napoli, a bordo del piroscafo «Levantin» proveniente da Genova, mentre si effettuava lo sbarco dei passeggeri, un tal Chiappi, preso subitamente da follia, vibrava all'impazzata colpi di coltello ferendo al torace un altro passeggero certo Ingriglia Corrado di Genova. Accorse la guardia Domenico Forcia, di Genova, per disarmare il feritore, ma questi inveì contro la guardia ribellandosi e vibrò nuovi colpi di coltello colpendola alla giubba senza però ferirla. Allora la guardia sparava contro di lui due colpi di rivoltella uccidendolo. Il Corrado Ingriglia, che è stato trasportato all'ospedale del Pellegrino, versa in gravissime condizioni.

Una frana disastrosa.

Una enorme scossa, come quella di un improvviso terremoto, si udì l'altro giorno a Gargano, presso Verona, e si ripercosse anche dall'altra sponda del lago. Fu uno spavento. Dall'altezza di più di 500 metri erano precipitati producendo un rumore tremendo, alcuni grossi massi che produssero gravissimi danni.

Si videro giardini di agrumi e magnifici oliveti piegare, quindi completamente distruggersi.

Anche tre fabbricati, che servivano da stalle e fienili, vennero abbattuti. La frana aveva portato la desolazione.

Una giusta condanna.

Si ha da Roma che il vescovo di Gallipoli, mons. Müller, insieme a 32 canonici e preti, i quali comparvero tutti in tribunale meno cinque, avevano querelato per diffamazione certo Torquato Riggio, scritturale, e tale Stefanelli, gerente di un giornale locale, il quale aveva accusato tutto il capitolo di contrabbando, di vita allegra, di costituzione di un harem e di altre simili cose.

Il tribunale di Lecce ha condannato entrambi gli imputati a 10 mesi di reclusione e a 1083 lire di multa.

Il *Gazzettino* intitola questa notizia: « 28 prelati in tribunale » quasi essi fossero i condannabili!

Una tromba d'acqua nel Transvaal.

L'altro giorno una tromba d'acqua si scatenò sulla città di Bloemfontein. I quartieri bassi furono innondati; 8 alberghi e varie case son distrutte. Centinaia di persone si trovano senza asilo e prive di mezzi di sussistenza. Avvengono delle scene terribili e compionsi molti atti di coraggio. Ignorasi il numero dei morti.

Grave disastro ferroviario in Dalmazia.

L'altra sera sul tronco ferroviario Sign-Spalato avvenne una terribile catastrofe. Causa la bora che soffiava con inaudita violenza quattro vagoni di un treno si rovesciarono andando in frantumi. Si hanno a deplorare parecchi morti e feriti. Partirono subito soccorsi.

Esplosione di gas nelle miniere.

Lunedì a Klagenfurt mentre dieci operai percorrevano la galleria secondaria di Breth (Plezzo) della miniera e canale di Raibl; avvenne un'esplosione di « grisou ». Gli operai riportarono ustioni alle mani e al volto. Fu avviata un' inchiesta giudiziaria.

Incendio di magazzini.

Un grande incendio distrusse i magazzini cooperativi della Casa del Popolo a Gilly. I danni oltrepassano le 150,000 lire.

Un parroco ucciso.

Si ha da Leopoli che nella tenuta del sig. Wildo in Topocka ci fu una partita di caccia. Il cav. de Slodnicki, volendo tirare su una lepre, sparò così disgraziatamente che colpì in pieno viso il padre Posemski, parroco di Topocka, che restò morto sul colpo.

Lo scià di Persia avvelenato.

Tempo fa lo scià di Persia fu colto da una leggiera indisposizione. Il suo medico personale persiano, Hekin-el-Mulk, gli prescrisse una medicina, ma appena lo scià l'ebbe presa si manifestarono sintomi di avvelenamento. Il medico personale europeo, sir Hugh, nonchè il medico persiano furono chiamati in fretta ed ebbero l'ordine di assaggiare le medicine. Anche essi furono assaliti dagli stessi sintomi: quindi fu chiamato il medico della legazione francese, il quale constatò che la medicina consisteva in una forte dose di atrofina. Dall'inchiesta risultò che il medico persiano aveva fatto la sua ricetta in piena regola e che la medicina deve essere stata scambiata o in farmacia o da chi la portò dalla farmacia al palazzo. Lo scià è ora fuori di pericolo.

36,000 lire per un francobollo.

L'altro dì a Londra ad una vendita pubblica è stato venduto un francobollo delle Isole Maurizio, nell'Oceano Indiano, del 1847, per la somma di 36,000 franchi. Di quello stesso francobollo non esistono al mondo che quattro esemplari.

Tumulto in un penitenziario.

L'altro dì nelle carceri del penitenziario di Leopoli due detenuti avevano rotto la porta della loro cella e s'erano dati alla fuga. Ma furono raggiunti e ricondotti in carcere. Ciò provocò un ammutinamento di tutti i detenuti. Dalla strada li si udiva gridare: Dateci pane e non bastonate! I detenuti gettarono dalle finestre croste di pane, i vasi di latta che servono loro per mangiare e i cucchiai. Il capo carceriere non potè sedare il tumulto; non ci riuscì nemmeno la polizia. Solo dopo l'intervento della truppa fu ristabilito l'ordine.

Due agricoltori che assassinano il padrone.

A Budapest un certo Tomasin, ricco agricoltore di Brasso, aveva preso con sè nella scorsa primavera un tal Pietro Göbl, per assisterlo nella direzione della tenuta. Il Göbl con la moglie e i figli si recò quindi ad abitare in casa del Tomasin. Un mese e mezzo fa il possidente scomparve; a chi ne chiedeva notizie, il Göbl rispondeva che si era recato in Rumenia da certi suoi ricchi parenti. Ma alcune allusioni che la moglie del Göbl si lasciò scappare, fecero sorgere dei sospetti. Le autorità s'intromisero e avviarono subito indagini.

Nel paese ove si diceva che il Tomasin si fosse recato non se ne trovò traccia, e, siccome sul conto del Göbl correvano pessime informazioni, si pensò bene di procedere al suo arresto e di quello della moglie. Sottoposti ad interrogatorio finirono ambidue col confessare che avevano assassinato il padrone per derubarlo.

Esecrabile delitto.

A Szezygry, presso Varsavia, furono arrestati sotto l'accusa di omicidio tutti i conduttori di un treno passeggeri colà arrivato. Costoro avevano attirato una ragazza di nome Maria Bucharina che si recava dai genitori ed era stata trovata senza biglietto di passaggio in un vagone vuoto, e colà l'avevano violentata e quindi gettata dal finestrino.

Un passeggero che aveva visto la ragazza entrare nel vagone, presentò la denunzia.

Scorrerie di lupi affamati.

E' caduta tale quantità di neve in Ispagna che sono impedite le comunicazioni fra Madrid e Siviglia.

Due treni furono fermati, una macchina speciale spedita per liberarli non potè giungere a destinazione, la neve formava delle trincee alte anche 4 metri. I lupi scendono dalle montagne e vengono a vagare nei dintorni dei paesi, e due giovinette dai 14 ai 16 anni furono divorate dai lupi presso Segovia. Si segnala poi la scomparsa di altri giovanetti.

I drammi nei serragli.

L'altra sera a Parigi all'Ippodromo, dove attualmente si trova il gran serraglio di belve dell'americano Bostock, la domatrice francese Morelli, una bella giovane di 27 anni, che porta gli occhiali, venne assalita nella gabbia durante la rappresentazione da un giaguaro, che saltò su di lei atterrandola.

La Morelli mandò un grido e cadde. Un altro giaguaro venne pure ad assalirla e divorarla. Ma una pantera intervenne e la lotta si continuò tra le belve, cosicchè la signorina potè essere salvata con gravi ferite.

Si brucia con lo spirito.

Nel bosco vicino alla stazione di smistamento due sconosciuti aggredirono la scorsa notte, un giovane battiloro, lo svaligiarono e lo percossero fino a stordirlo, poi lo cosparsero di spirito e gli appicarono il fuoco.

Il disgraziato fu trovato agonizzante.

I lavori pubblici nel Veneto.

Si ha da Roma che il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato la esecuzione dei lavori di prolungamento inferiore della difesa froniale a sinistra del Piave al Fiondo Mussetta sopra San Donà in pro-

vincia di Venezia per oltre quarantasette mila lire. Ha autorizzato anche i lavori idraulici nelle provincie di Padova, Vicenza, Parma, Bologna e Udine per centocinquemila lire. Ha autorizzato altresì la ordinaria manutenzione delle opere stradali in provincia di Vicenza.

L'ispettorato generale delle strade ferrate ha dato parere favorevole all'ampliamento ed alla sistemazione del servizio merci nella stazione di Montagnana lungo la linea Legnago-Monselice.

Effetti insperati della cremazione.

Ai nostri « omenoni rosticcieri » raccomandiamo che prima di morire lascino scritto che le loro ceneri ben arrostite vengano portate in luogo lontano ed elevato, perchè altrimenti delle loro ceneri potrebbe succedere quello che è accaduto in questi giorni a quelle di uno scienziato... rosticciere, Giovanni Potter.

Costui morì nell'inverno del 1889, lasciando l'ordine di esser cremato; il che fu eseguito dalla vedova, che conservò le ceneri di lui in un'urnetta, collocata sopra uno scaffale di marmo fra due litografie.

Un dì il gatto di casa saltò sullo scaffale e, fatto cadere il coperchio dell'urna, si mise ad annasare le ceneri del suo padrone, la qual cosa lo fece molto starnutire.

La serva ignara d'ogni cosa, annasò e starnutì; perciò, credendolo pepe, lo portò nel vasetto da tavola. La signora, durante il desinare, s'accorse d'un certo sapore nelle vivande.

Una signora presente osservò che il pepe era bianco, e perciò poco buono per condire. Allora la padrona interrogò la donna, che rispose d'averlo tolto dall'urna dello scaffale. La signora Potter svenne, ed i commensali ebbero a soffrire forti sconcerti di stomaco. Allora l'urnetta fu riposta in luogo inaccessibile a bambini e donne di servizio.

Attenti dunque, o rosticcieri!

PER I NOSTRI EMIGRANTI

Caro Crociato,

Ho letto il tuo articolo « Silenzio » nel quale ti lamenti che gli operai, che tante lettere nella scorsa estate ti scrivevano dall'estero adesso non si muovono e tacciono.

Hai ragione di lamentarti; perchè se non ci muoviamo noi emigranti se non cerchiamo noi di intenderci ora che siamo in tempo, di vedere come dobbiamo migliorare le nostre condizioni, verrà il tempo di tornare a partire per l'estero senza nulla aver fatto.

Durante l'estate tutti aspiravano ad un miglioramento, ed ora che con poco sacrificio lo si potrebbe ottenere nessun si muove. Perciò, caro *Crociato*, io mi associo a te nel lamentare questo silenzio e nell'invitare gli amici emigranti friulani ad intendersi, ad unirsi a concertare qualche cosa.

Perchè tanta noncuranza? Infine muovetevi: vedete che di voi si occupa il Segretariato del popolo, quello della emigrazione, e voi non vi occupate dei vostri interessi?

Questo dispiacemi assai: scrivete qualche cosa, esponete le vostre idee senza paura e così potremo intenderci bene. Nell'accordarvi poi per il ritorno all'estero state molto attenti; trattate le condizioni di paga, lavoro, vitto e durato della stagione, e tutto ciò per iscritto. E meglio di tutto venite al Segretariato del popolo a farvi porre in iscritto tutti i vostri patti.

Attendo per la prossima festa qualche segno che siete ancor vivi, vi saluto, o cari amici emigranti. A te caro *Crociato*, un saluto affettuoso.

Tricesimo, 19 gennaio 1904.

Pietro Borgobello

— suppliva in lui l'esuberanza di un cuor d'oro, capitalissimo e desideroso sempre di giovare e moralmente e materialmente a quanti più potè. Arta, che l'ebbe maestro riputatissimo per tanti anni, gli ha già tributato al momento del commiato l'attestato il più lusinghiero della sua riconoscenza; Fusea, sua patria, lo farà martedì alle ore 10, intervenendo a suffragarlo per tutto il bene che fece quando fu in grado di farlo.

L'ultima cartuccia!

Vogliamo che tutti leggano il nostro *Piccolo Crociato*; ormai la tiratura è grandissima ma la vogliamo aumentata.

Adunque quello dei nostri abbonati o lettori che ci procurerà uno, due o più nuovi abbonati avrà un regalo — sorpresa di maggiore o minore valore a seconda di quanti ce ne presenta.

Pare impossibile, non è vero? procurateci abbonamenti e vedrete che la nostra è promessa da galantuomini.

CISERIIS.

L'incanto per la costruzione del Municipio.

Domenica, 17 corrente, ebbe luogo in questo Municipio l'incanto a schede segrete per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico e municipale, giusta il progetto riformato dell'ingegnere Del Pino. I concorrenti si presentarono in numero discreto; cinque soli però porsero i certificati, la bolletta del deposito fatta di L. 1000 o l'equivalente e l'offerta. Ma esaminate le carte, tre dei concorrenti furono lasciati fuori di combattimento, perchè i loro certificati non presentarono garanzie sufficienti di idoneità, e perchè non redatti conforme alle disposizioni dell'avviso d'asta. Dei due restanti il sig. Sepulcri Vittorio imprenditore di Bagnaria Arsa offerse il ribasso dell'1,60 0/0; il sig. Ceschia Giuseppe imprenditore di Tarcento il 2,60 0/0; quindi il lavoro venne aggiudicato a quest'ultimo, che dovrà terminare l'edificio completamente entro sette mesi dalla consegna.

Notizie dalla Provincia

PORDENONE.

Elezioni comunali.

Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni comunali. Di cui ecco il risultato: Monti Gustavo 375 — Marini Vittorio 373 — Veroi Dom. 373 — Etro Ricardo 371 — Roviglio Damiano 370 — De Carli 363 — De Mattia Giuseppe 363 — Cossetti Ernesto 358 — Cattaneo Riccardo 357 — Marsure Gio. Batta 357 — Coromer Giuseppe 348 — Cecchetto Augusto 348 — Colazzi Carlo 347 — Poletti Gio. Batta 345 — Tamai Gino 347 — Silvestri Fortunato 343 — Gaspardo Giuseppe 342 — De Luca 341 — Querini Antonio 339 — Bresin Giovanni 324 — Fantuzzi Angelo 322 — Sartor Olivo 320 — Perin Giacomo 306 — Sam Luigi 296.

—

Della lista popolare (minoranza);

Polese Antonio 228 — Fantuzzi Serafino 221 — Zanerio Ermenegildo 218 — Policreti Carlo 217 — Ellero Enea 216 — Asquini Francesco 212.

I cosidetti popolari e i socialisti sono stati dunque battuti.

S. DANIELE.

Dati statistici — Incendio.

Nell'anno decorso le nascite in questo comune sommano a 220: i morti furono 135 dei quali 44 non appartenenti al Comune ma stati ricoverati all'Ospedale. Perciò i nati in più dei decessi sono 123. I matrimoni celebrati sono in numero di 41, naturalmente in detta statistica è compresa anche la frazione di Villanova.

— Dieci giorni di distanza dall'incendio che distrusse stalla e fienile del sig. Isacco Gentilli, il cui superbo cavallo compassionato da tutti perì tra le fiamme; sabato otto un altro incendio scoppiò presso la chiesa di Madonna di Strada. Fu avvertito ad un'ora e mezza dopo mezzanotte: si sviluppò al pianterreno della casa di Lorenzo Flumiani lavorante di tintoria. A stento la sgraziata famiglia, adulti e bambini seminudi, si misero in salvo lasciando ogni cosa ai vortici delle fiamme che tutta intiera distrussero la casa. Ai lati di questa si estese l'incendio all'interno della casa Peverini G. B. e di Teresa detta *Claputc* la quale, svegliata, nel balzare da letto battè col piede sul cuscinetto degli aghi che le s'infissero.

Si temette gravemente che l'incendio si dilatasse alle case della via tutte unite ma giovò il lavoro febbrile della pompa e l'opera coraggiosa della molta gente accorsa e sopratutto dei R. R. Carabinieri e dell'ing. Maniscalchi e Gonano e Bisani e Rigutti primi sul posto a trarre in salvo i pericolanti.

CIVIDALE.

Il morso di un maiale.

La sera dei 13 fu condotto al nostro ospitale Civile, un uomo, di cui per ora non so il nome, del comune di Premariacco in frazione di S. Mauro, il quale andando per far pulizia in un porcile, s'ebbe d'improvviso una gran morsicata dal maiale alla gamba destra, riportandone spezzate alcune vene, correndo poi pericolo di rimaner vittima per lo scolo di sangue. Il dott. Sartogo si è ancora riservato sul pronostico. Il maiale sembra esser stato preso un po' dalla rabbia.

TOLMEZZO.

La morte di un buon sacerdote.

Sabato mattina, pur troppo improvvisamente, rendeva l'affranto spirito a Dio *Don Pietro Mazzolini*, di Fusea, dopo lentissima e dolorosissima malattia inesorabile. Era da parecchi anni Curato in codesto suo nativo paese e fu buon sacerdote, di condotta morale irreprensibile. Se ebbe difetti — e chi non ne ha?

SUTTRIO.

Verso il progresso.

Anche Suttrio corre a gran passi verso il progresso. Di fatti ivi c'è la Società operaia la quale benchè laica si presta nel caso al soccorso dei soci; vi è la Società filarmonica che con i suoi concerti diverte qualche volta in piazza il pubblico, accompagna nella processione religiosa la Madonna, qualche capo al cimitero e... qualche volta si occupa in feste da ballo; vi è la scuola serale di disegno pegli artisti e molti vi concorrono; vi è la latteria sociale per la quale fu innalzato un grande fabbricato; dallo scorso anno si sono provvisti anche 18 lanternoni che affissi in altri punti del paese servono per la illuminazione notturna, e quest'anno si è formata la biblioteca circolare per buone letture a merito del zelante Cooperatore E. Roia. E questo chi può dire non sia progresso?

Viva dunque Sutrio.

BUIA.

Consiglio Comunale.

Giovedì 14 corrente mese alle 15 si radunò il Consiglio per trattare varii argomenti.

Lascio da parte i meno interessanti, e vengo al sodo, vale a dire il riordinamento scolastico, che nella famosa giornata del 13 dicembre u. p. non trovò che tre sostenitori. Oggi invece i signori consiglieri (che l'altra volta votarono contro) trovarono giustissimo il riordinamento scolastico, perciò s'incaricò la nuova Giunta di studiare un progetto a questo scopo, che comprende di ingrandire i locali scolastici di Madonna e di S. Floreano, e di costruire uno apposito a S. Stefano. Ma per adesso si aggiornò la questione trovando insufficiente una proposta dell'Ispettore scolastico, ch'era di aggiungere una nuova maestra per le scuole femminili di S. Stefano.

In seduta privata si nominarono poscia i medici. La nomina tanto discussa e altrettanto attesa, cadde sui dottori Venchiarutti di Osoppo, e Cosetti di Ospedaletto, che riuscirono eletti con voti 15.

Dei due medici locali, Lovisoni riportò 3 voti, Giorgi 1.

FLAIPANO (MONTENARS).

Varie.

Lunedì sono partite da Udine per l'Argentina due famiglie di qui. Auguriamo loro un felicissimo viaggio e che i loro dorati sogni si realizzino in quelle lontane, ma per molti, oggi, inospitali regioni.

— Causa la stagione sempre umida e fredda le corizze, i catarri bronchiali, i reumatismi sono all'ordine del giorno. Pare che anche madama influenza abbia violato il domicilio di qualche famiglia, che ne protesta. Qualcuno per cacciarla da dosso, ricorre a Bacco; vedremo se l'espediente sarà efficace. Io, senza essere un dottorone, lo giudico un paliativo più dannoso che utile.

— Lunedì alle 10 si doveva tener qui un'adunanza per l'istituenda Società Cattolica di M. S.; ma causa il tempaccio indiavolato andò deserta.

TAIPANA.

Aneddoto significante.

Voglio far sapere ai lettori del *Piccolo Crociato* del seguente aneddoto, che rileva tutta la cattiveria di un individuo che si lasci dominare dallo spirito di contraddizione. — Due individui di Cornappo, (non importano i nomi), entrati un giorno nell'osteria *Fadin* di Taipana, comandarono una porzione di carne. Con la carne, come era naturale venne loro servito anche del pane. Ora, volendo uno di questi spezzare una lancia contro il forno cooperativo, (che, tra parentesi continua a funzionare egregiamente bene), non saprei se dopo averlo assaggiato; prese su un pane ed agitandolo per aria esclamò: Questo è pane!.. Di questo si può mangiare!.. Ma che squisito!.. Ma che eccellente! Com'è bello!.. Com'è grosso!..

— Qual differenza da quello della cooperativa! aggiungeva l'altro, che è insipido, crudo...

Ed avrebbero forse continuato se un coraggioso taipanese non li avesse interrotti dicendo: Tacete e congratulatevi, che non sapete quel che vi dite. Quel pane lì è precisamente del forno cooperativo!

Ed era di fatti così. L'oste Fadin, avendo in quel giorno consumato tutto il suo, erasi provvisto del nostro.

Come ognuno se lo può immaginare, i due spavaldi rimasero con tanto di naso.



Vedete qui queste due *babe?* — Stanno a contarsela e a passare in rivista tutte le persone del paese. E la storia di *sior Intento* è così lunga che voi da qui a un anno prendete in mano il giornale, troverete che sono ancora lì a contarsela.

AZIONE CATTOLICA

SCLAUNICCO.

Scuola serale.

Ai dodici di questo mese, previa autorizzazione del gentile e compito signor sindaco di Lestizza, e sotto la direzione del cappellano locale, fu dato principio alla scuola serale. Gli alunni sono circa 50. Mentre a nome di tutti i compagni ringrazio il sig. Sindaco, prego il signor cappellano a compatirci, e ad accettare i nostri ringraziamenti.

I premi del Piccolo Crociato ai suoi abbonati.

Non chiacchere, ma fatti noi diamo ai nostri lettori. E vi sfidiamo a trovare un giornale che costi così poco e che dia ai suoi abbonati i premii che dà il nostro. Leggete:

1. Due manze e trecento lire.
2. Oleografia di S. S. Pio X su ricca cornice dorata.
3. Un orologio d'argento.
4. Una sveglia.
5. Una identica.
6. Un elegante portafoglio pelle Dante.
7. Altro portafoglio elegante, ricco e forte.
8. Stupenda pipa schiuma, bocchino ambra entro astuccio e relativa borsetta gomma per tabacco.
9. Altra identica.
10. Una pipa igienica Magicien.
11. Una pipa che impedisce di assorbire il *bago*.
12. Una pipa schiuma.
13. Altra identica.
14. Una valigia di tela forte a soffietto, della dimensione di cent. 60.
15. Una borsetta per viaggio.
16. Un ombrello.
17. idem
18. idem
19. idem
20. idem
21. idem

Coraggio, dunque; abbonatevi e fateci nuovi abbonati. Noi vogliamo avere cinque, sette, dieci mila abbonati. E in una Provincia di settecento mila anime, come è la nostra, non dovrebbe essere difficile a trovarli.

Coll'ultimo giorno di gennaio cessa il tempo utile per concorrere ai premi. Per quel giorno chi ha pagato l'abbonamento, resta compreso tra i concorrenti ai premi; chi non ha pagato, resta escluso.

Non perdete tempo, dunque, per non pentirvi poi.

PORDENONE.

La cassa operaia.

Domenica il R. D. Annibale Giordani tenne nella sede delle associazioni cattoliche una conferenza sulla Cassa operaia sorta da poco tempo. Spiegato gli scopi ed i benefici della stessa venne ai presenti concessa la parola.

Parecchi chiesero spiegazioni e quindi circa una ventina diedero il loro nome riservandosi di presentare la domanda per iscritto.

Siamo certi che tale istituzione troverà l'appoggio dell'operaio che da essa riceverà grande vantaggio.

BUIA.

La Società cattolica di Mutuo soccorso.

Il 14 tennero l'annuale assemblea generale la Sezione Giovani e la Società cattolica di M. S. — Questa promette assai bene. Di fatti l'anno decorso si chiude con queste bilancio: Capitale del 1902 l. 4,986.88; entrata pel 1903 l. 900.60; spese l. 468; utile l. 432. I soci sommano a 172. — Per la circostanza don Edoardo Marcuzzi tenne una conferenza.

ENEMONZO.

Festa operaia cattolica.

Lo dico subito, fu una festa riuscitissima, indimenticabile. Alle ore 9 la banda cattolica di Piano, accompagnata dal suo presidente Hertis Domenico e dal vicepresidente di quella società cattolica operaia Seccardi Giovanni e sapientemente diretta da quell'anima di artista che è il m.° Peresson, fece il suo ingresso in Enemonzo, accolta dal presidente della nostra società e da buon numero di soci. Dato il saluto al paese, con allegre marcie, mosse incontro al Circolo Ricreativo di Ampezzo, che colla sua bandiera si pose alla testa del corteo, che percorse poi tutte le vie di Enemonzo, portando in ogni angolo la più schietta allegria.

Alle 10 collo stesso ordine Circolo, Banda e Soci si portarono alla casa canonica a levare mons. Bonanni che circondato da 14 sacerdoti, indossava quassù per la prima volta gl' indumenti canonicali. Seguì la messa nella chiesa parr. cantata da fanciulli del Circolo Ricreativo di Ampezzo e accompagnata all'armonium dalla sig. Maria Beorchia-Nigris. Dopo il Vangelo dinanzi ad un affollatissimo uditorio disse brevi parole il paroco Bullian, dimostrando che la restaurazione sociale non si può avere che nella giustizia e carità, e che la religione di Cristo fu e sarà sempre l'unico fattore di civiltà e di benessere. All'offertorio il m.° Peresson con alcuni suoi allievi eseguì una ammirabile sinfonia.

Il banchetto sociale fu tenuto in casa di D. Pietro Bonanni, il quale, con animo gentile, pose a disposizione della società tre grandi stanze, adobbate con molto buon gusto.

Alle ore 3 ebbe luogo il concerto della banda sulla pubblica piazza. Fu un'ora di svago dolcissimo, e grandi applausi si meritarono tutti i bandisti come il loro maestro: i quali si mostrarono veramente bravi e disinvolti.

TAIPANA.

Scuola serale.

Anche a Platischis, in omaggio ai deliberati dell'Adunanza Diocesana, quel degnissimo cappellano d. Natalio Monkar ha istituita una scuola serale.

Mi si assicura che tutta la gioventù del paese ne prende parte.

Bravo D. Natalio!

E poi verranno a dirci che *la nostra piccola Bologna* ha lasciato il tempo che trovò?!...

Io intanto faccio voti, che di simili *piccole Bologne* abbiano a tenersi spesso da noi, persuaso che il vantaggio sarà grande.

VALLE DI RACCOLANA.

In fascio.

Con nobile iniziativa del neo-maestro locale, fu incominciata la scuola serale quattro volte per settimana dalle ore 19 alle 21. Già ad una trentina circa ascende il numero degli inscritti, numero che promette aumentare in avvenire.

— Domenica fu la prima adunanza della Soc. Coop. Catt. di consumo, adunanza cui intervennero quasi tutti i soci. La discussione fu animata, ma serena; sulla fronte di tutti vi si leggeva la soddisfazione di parteciparvi. Dopo approvati parecchi ordini del giorno, venne data lettura ad una delibera del Consiglio d'amministrazione riguardante l'espulsione di un socio oste, perchè dopo parecchi inviti a desistere dal tenere festa da ballo, (si ballò nientemeno anche in avvento con pubblico scandalo) pure non volle ottemperare, mantenendosi impassibile allle minaccie d'espulsione. Così va bene.

CRONACA RELIGIOSA

Buttrio 18 gennaio. — *Sacra missione.* Domenica si chiuse in questo paese la S. missione predicata per otto giorni continui dal M. R. P. Pio Gurisatti generale dei Stimmatini di Verona e dal P. G. Battista Tomasi della medesima congregazione. L'esito della s. missione non poteva essere più confortante: numerosissime le confessioni e le comunioni in tutti questi ultimi giorni. La forma facile e popolare con cui i due rev.di padri predicavano ha servito molto ad ottenere da questa missione il frutto insperato che ebbe. Ieri sera i buoni padri partirono fra le benedizioni di questa popolazione rimasta soddisfatissima.

Auguriamoci che il frutto ottenuto sia permanente.

CIVIDALE.

Solenne funzione riparatrice.

Ricorrendo domenica la festa del Ss.mo Nome di Gesù, il Rev.mo Capitolo indisse una solenne funzione riparante contro la bestemmia. Fu preceduta venerdì e sabato da due funzioni preparatorie nelle quali predicò il R.mo monsignor Pietro Braidotti. Dio faccia che queste cure del R.mo Capitolo servano ad estirpare tale esecrabile vizio!

LIGOSULLO.

Sacra missione.

Nei giorni scorsi il M. R. D. Pietro Ordiner, Parroco di Piano d'Arta, diede una missione a Ligosullo che fu coronata di esito intiero. E dall'esito della medesima e dal sapere ciò che ha fatto a Piano d'Arta senza rumori e fracessi, vorremmo che il Parroco Ordiner fosse più conosciuto, cosa del resto che farà il tempo galantuomo.

IL SANTO VANGELO

(Domenica III dopo l'Epifania)

S. Matt. c. 8. v. 11.

Il Vangelo di questa domenica ci racconta il fatto di quel povero lebbroso che avvicinatosi un giorno a Gesù con tutta confidenza gli disse: Signore, se Voi volete, potete guarirmi. E Gesù stendendo la mano lo toccò e gli disse: Lo voglio: sii mondato. E immediatamente la lebbra svanì. E Gesù aggiunse: Non dirlo a nessuno, ma va, presentati al sacerdote ed offrigli il dono prescritto da Mosè.

Quel povero lebbroso è figura del povero peccatore, non essendo il peccato che la lebbra dell'anima. Quando un peccatore si avvicina a Gesù con buone disposizioni e lo prega a mondarlo dalla sua lebbra, dal suo peccato, Gesù lo accoglie ben volentieri e gli dice: Lo voglio, sii mondato. A due condizioni, però: la prima che si presenti a Lui con le dovute disposizioni, cioè con vero dolore dei suoi peccati, con grande desiderio e fiducia che gli verranno perdonati. La seconda condizione è che come il lebbroso doveva presentarsi al sacerdote, così il peccatore si presenti al sacerdote di Dio nel tribunale di penitenza accusando al sacerdote le sue colpe per ottenerne da lui l'assoluzione. Senza questo il Signore ha detto che non ci perdonerà mai i nostri peccati.

Cerchiamo dunque di approfittare degli insegnamenti che ci dà il fatto raccontatoci dal vangelo di questa domenica.

NOTE DI AGRICOLTURA

Salvate le campagne!

Un vero flagello è venuto a devastare le campagne. Centinaia, migliaia di topi si vedono correre pei campi, portando un danno incredibile. Di fatti, quei topi rosicchiano le radici dei gelsi, mangiano la semenza del frumento, costruiscono in lungo e in largo delle vere gallerie.

Che fare dunque? Dar loro la caccia e ammazzarne quanti più si può. Ed ecco un lavoro utilissimo che adesso possono fare i ragazzi, i giovanotti, gli uomini, che non hanno altro da fare. Pensate al danno che i topi fanno alle vostre campagne e ponete in tempo un rimedio.

Notizie dalle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio:

Decade generalmente piovosa con qualche danno ai frumenti al Nord ed al prodotto dell'olivo all'estremo Sud della penisola. I lavori campestri non poterono procedere che irregolarmente.

La persistenza delle temperature relativamente miti, collo sviluppo qua e là eccessivo delle varie colture, continua ad essere causa di qualche preoccupazione.

In complesso però le campagne vanno sempre abbastanza bene; i pascoli artificiali e naturali si trovano generalmente in buone condizioni.

L'estrazione dell'olio dalle olive, dà un prodotto sufficientemente buono, se non dappertutto abbondante. Incomincia nel mezzogiorno la piantagione delle patate; in qualche luogo più favorito della Sicilia; il mandorlo entra in fioritura.

Corriere commerciale

Fiera di S. Antonio.

Prima giornata.

Favorita da una splendida giornata si tenne ieri la fiera di S. Antonio che riuscì splendidamente, sia per il numero delle bestie portate al mercato sia per le comprite.

Buoi 675, venduti 300, nostrani al paio L. 1220, 1110, e da L. 895 a 990, slavi da L. 445 a 775. Due paia di buoi vennero venduti a L. 131 al quintale peso morto. Prezzi in aumento del 3 0[0].

Vacche 527, vendute 350, nostrane a L. 480, 395, 398, 380, 375, 344 e da 220 a 280, slave da L. 120 a 210. Prezzi in rialzo del 4 0[0].

Vitelli sopra l'anno 145, venduti 50, da L. 270 a 380.

Vitelli sotto l'anno 495, venduti 300, da L. 100 a 240. Prezzi in rialzo del 5 0[0].

I maggiori affari vennero fatti dai soliti toscani.

Cavalli 157, venduti 20, da L. 92 a 380.
Asini 52, venduti 6, da L. 19 a 90.
Muli 2, venduti nessuno.

Seconda giornata.

Mercato alquanto scarso ieri. In complesso si ebbero abbastanze vendite. I prezzi rimasero stanzionari:

Buoi 68, venduti paia 15, nostrani lire 1200 e da 735 a 895.

Vacche 204, vendute 40, nostrane lire 360, 350, 300 e da 195 a 280; slave da 155 a 184.

Vitelli sopra l'anno 20, venduti 8, da 190 a 280.

Vitelli sotto l'anno 84, venduti 35, da 66 a 170.

CORSO DELLE MONETE

Sterline (Londra)	Lire	25.16
Oro (Francia)	»	100.03
Marchi (Germania)	»	123.04
Corone (Austria)	»	104.98
Rubli (Pietroburgo)	»	265.33
Lei (Romania)	»	98.70
Dollari (Nuova York)	»	5.16
Lire turche (Turchia)	»	22.70

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Udine, Tip. del *Crociato*.